

SEI IDEE SOCIAL PER LA SESTA STELLA

FISCO

Liberiamo le donazioni: via il tetto alla +Dai -Versi

di Antonio Cuonzo, commercialista

Ampliare la deduzione (ampliando o eliminando il "tetto" previsto dalla legge +Dai - Versi) significherebbe, oltre che incoraggiare le erogazioni, anche sposare un concetto di sussidiarietà fiscale che tende a spostare la logica per cui è il contribuente (e non lo Stato) a scegliere gli ambiti di intervento sociale: tassando, lo Stato preleva dal contribuente per restituirgli servizi sociali, magari realizzati in maniera inefficace (lo Stato non sempre conosce bene le necessità)

e inefficiente (perché lo Stato spende e spreca molto); in questo senso, l'ampliamento del "tetto" consentirebbe allo Stato di tassare meno a fronte degli impegni finanziari diretti del contribuente indirizzati verso soggetti privati in grado di realizzare gli stessi servizi in maniera efficiente ed efficace.

Lo stesso Tremonti in un'intervista su Vita nel 2005 a proposito del 5 per mille, che a otto anni di distanza è ancora in attesa di essere stabilizzato per legge, spiegava come quel dispositivo comportasse risparmi per lo Stato. Alla base della +Dai - Versi c'è

un principio che va difeso e rafforzato: la deduzione è più equa in senso tributario rispetto ad una detrazione alla luce del principio costituzionale di capacità contributiva: la deduzione agendo sulla base imponibile, sottrae ad imposizione quella parte di reddito che, anziché essere consumata dal contribuente, viene destinata dallo stesso a finalità sociale; la detrazione, agendo sull'imposta, non crea l'effetto sopra descritto ma si rivela essere una sorta di sconto (ad oggi fino al 24% e con tetti bassi) fiscale concesso in virtù dell'erogazione effettuata.

SERVIZIO CIVILE

Favorire il finanziamento anche da parte dei privati

di Primo Di Blasio, presidente Cnesc

Eravamo la locomotiva d'Europa in materia di servizio civile, ora un finanziamento pubblico incerto e calante, (passato dai 300ml del 2008 ai 68 del 2012) lo ha marginalizzato e ridotto ad esperienza di nicchia. Noi siamo convinti che il servizio civile debba essere un'esperienza accessibile a tutti coloro che chiedono di parteciparvi, universale e libero: realizzato anche in forme più flessibili e diversificate di quello attuale: 40mila posti dal 2014 come trampolino per successivi

piani di ampliamento fino all'obiettivo del servizio civile per tutti coloro che lo chiedono. Ecco come arrivarci.

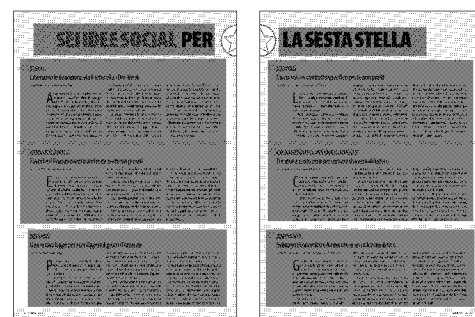
Occorre sancire la pari dignità tra le forme di difesa della Patria, militare e non violenta, e aprire le porte all'ingresso dei cittadini stranieri residenti nel nostro Paese.

Occorre collegare il servizio civile al processo di costruzione della comune casa europea, e dell'impegno alla pace nel mondo.

Occorre affrontare il nodo delle risorse individuando ulteriori finanziatori pubblici e privati e valorizzando quanto già apportato

da parte delle organizzazioni accreditate.

Infine proponiamo che sia effettivamente riconosciuto lo status di giovane in servizio civile e siano valorizzate le competenze, sociali e professionali, acquisite. Il servizio civile può essere uno degli strumenti principali, da mettere al servizio dei giovani, in una logica di scenario, avendo la consapevolezza che un investimento fatto oggi su questo istituto sarà una grande occasione di crescita per tanti ragazzi ma anche una garanzia per il bene comune e per la coesione sociale di questo Paese.



NO SLOT

Una nuova legge per sconfiggere il gioco d'azzardo

di Simone Feder, psicologo

Per chi assumerà la responsabilità del governo sarà prioritario un impegno legislativo serio e senza indugi sul tema del gioco d'azzardo.

Il primo passo è dare la possibilità ai sindaci di legiferare per la salvaguardia del proprio territorio e tutelare così i propri cittadini. L'eventuale legge non deve però dimenticare il grande capitolo del gioco online, attualmente libero e senza controllo e per questo accessibile ovunque e a chiunque. Questo impegno

però non si può e non si deve ridurre ad una questione normativa. Deve essere accompagnato da uno sforzo educativo e di prevenzione. I cittadini infatti hanno il diritto di essere informati in modo reale e onesto rispetto ai rischi e alle implicazioni di questo pericoloso "passatempo".

È ora che il benessere di molti sia più importante del guadagno economico di pochi. Non dimentichiamoci che per una persona malata di gioco d'azzardo ce ne sono almeno altre cinque (parenti, familiari, amici) che ruotano intorno a lui e che soffrono. Anche

e soprattutto per questo vanno introdotti limiti forti alla pubblicità e il governo deve impegnarsi in campagne informative capillari e mirate. L'ultimo aspetto che ritengo urgente è quello riabilitativo e sanitario. Il ludopatico patologico ha la necessità di essere accompagnato come ogni altro tossicodipendente. Ha bisogno anche di strutture per la cura diverse da quelle attualmente presenti sul territorio. Sono necessari quindi nuovi progetti e la possibilità di effettuare sperimentazioni a livello nazionale per poter realmente prendere in carico queste persone e i loro familiari.

LAVORO

Co.co. sol, un contratto specifico per le non profit

di Gabriele Nicolini, consulente del lavoro

La riforma del Lavoro firmata dal ministro Fornero (malgrado i recenti "chiarimenti" della circolare n. 7/2013) ha creato diverse criticità alla contrattualistica delle organizzazioni non profit.

Per quanto riguarda il lavoro dipendente l'eccessivo carico contributivo e il restringimento alla possibilità di ricorrere a forme flessibili (per esempio un'attesa di almeno 90 giorni per addvenire ad una nuova stipula di contratto a termine con lo stesso soggetto,

60 giorni se il contratto precedente è inferiore a 6 mesi) potrebbero essere superati grazie a uno sgravio contributivo incondizionato del 50% e grazie all'introduzione della possibilità di assumere con contratti a termine, anche reiterati per un massimo di 48-60 mesi (il limite ora è di 36 mesi) senza necessità di apporre motivazioni particolari e di stacchi.

Sul versante dei contratti a progetto la Fornero ha innalzato il costo contributivo programmandone un aumento di un 1% annuo sino ad arrivare all'aliquota da lavoro dipendente. Lo spirito della norma ha anche

elevato il rischio di contenziosi. Una via d'uscita potrebbe essere quella di introdurre per legge una contrattualistica speciale che potremmo chiamare "co.co.sol" (contratto di collaborazione solidale) con caratteristiche ben definite e costi alla portata delle organizzazioni senza scopo di lucro; tale forma contrattuale dovrebbe essere destinata a tutti i collaboratori che operano per le attività promozionali, assistenziali. Ai co.co.sol verrebbe attribuita una contribuzione del 10% più bassa di quella attuale (27.2% di cui 2/3 a carico delle associazioni).

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Tre idee a costo zero per contare davvero all'estero

di Eduardo Missoni, Cergas Bocconi

Cci sono tre provvedimenti che si possono prendere in brevissimo tempo, praticamente a costo zero per avviare la fase di rilancio della cooperazione internazionale nel nostro Paese,

Il primo è un'operazione di trasparenza sui pochi fondi che il nostro Paese mette in campo. Siamo, cancellazioni del debito incluse, intorno allo 0,20% del Pil. Il problema è che malgrado la Relazione al Parlamento se io volessi per esempio conoscere i contributi

che il sistema Italia dà all'Unione europea o che investe in un determinato Paese, non ho modo di saperlo.

La frammentazione dei dati riflette una frammentazione degli obiettivi. In Italia oggi non è chiaro quali siano i target che vogliamo centrare. Manca una strategia sia sulle aree geografiche, sia sui temi che ci interessano. Il Lussemburgo e la Norvegia, due Paesi ben più piccoli del nostro, per esempio hanno scelto di concentrare le risorse sulla sanità. E in quel settore specifico, hanno acquistato un peso importante. Al nuovo Governo chiedo

di esplicitare le priorità. Priorità, e qui veniamo al terzo punto, la cui gestione amministrativa poi non può essere affidata ad una direzione generale incardinata nel ministero degli Esteri. Dobbiamo sottrarre la cooperazione internazionale alla diplomazia.

In altre parole per evitare commistioni ed inefficienze occorre una dual governance: da una parte la politica decide gli indirizzi, dall'altra un'Agenzia composta da esperti in materia governa l'operatività. Ritengo che la discussione sulla riforma della legge 49 debba partire esattamente da qui.

AMBIENTE

Sviluppo Economico e Ambiente in un unico ministero

di Walter Ganapini, Agenzia Europea dell'Ambiente

Gli effetti della gravissima crisi ambientale e finanziaria globale sono tali da richiedere immediatamente un "Crash-programme" per la governance della transizione all'unico sviluppo possibile, quello sostenibile. Contemporaneamente deve partire un radicale ridisegno normativo, secondo approcci partecipativi. Ecco i punti qualificanti del Programma.

Manutenzione e riqualificazione del territorio: per eliminare i potenziali rischi di per-

dità di vite umane a causa del dissesto idrogeologico, Ispra produce la mappatura delle aree prioritarie d'intervento. L'attuazione delle norme anti cementificazione viene realizzata con la diffusione di forme di presidio locale attivo.

A questo va aggiunto il blocco immediato del consumo di circa 100 ettari/giorno di suolo agricolo per nuove costruzioni civili, industriali e infrastrutturali: d'ora in poi si potrà costruire solo su terreni già edificati ("brown fields"), come in Germania. Dal punto di vista normativo il diritto all'ambiente salubre

diventa parte integrante della Carta Costituzionale. Le normative settoriali vengono abrogate, rimanendo in vigore solo fino alla emanazione di una nuova legge quadro sull'ambiente. Per quanto riguarda la manutenzione istituzionale il ministero dell'Ambiente e il ministero dello Sviluppo Economico si fondono nel ministero dello Sviluppo Sostenibile. D'intesa con la Procura Nazionale Antimafia, presso il ministero dello Sviluppo Sostenibile viene istituito il Coordinamento InterForze per la prevenzione ed il contrasto alla criminalità ambientale.